

Accanto a Scienze internazionali e Relazioni pubbliche. Vertice con l'assessore regionale Rosolen

# Università, arricchire l'offerta con la facoltà di Architettura

Il mantenimento di Scienze internazionali e diplomatiche e di Relazioni pubbliche e l'arricchimento dell'offerta formativa di Gorizia con l'insediamento della facoltà di Architettura. È la duplice richiesta che il Comune, la Provincia, il Consorzio per lo sviluppo universitario, la Camera di commercio e la Fondazione Carigo hanno rivolto ieri all'assessore regionale per l'università e la ricerca, Alessia Rosolen.

L'esponente della giunta Tondo ha incontrato ieri i rappresentanti dei sodalizi cittadini, manifestando la propria disponibilità a un successivo incontro anche con i rettori degli atenei di Udine e di Trieste. Il dato più rilevante emerso dal confronto è stata la comunità di intenti tra le varie realtà goriziane, come presupposto necessario alla valorizzazione dell'università in città.

«Per la prima volta è emersa una comunione di vedute

sul futuro universitario di Gorizia. Tutti i soggetti coinvolti hanno fatto presente quanto è stato fatto in questi ultimi anni per l'ateneo, per esempio mettendo a disposizione i luoghi più belli del patrimonio immobiliare cittadino, la Regione non può trascurare le forze che sono state spese», spiega l'assessore comunale Antonio Devetag, che ha incontrato l'assessore Rosolen assieme al sindaco, Ettore Romoli, e ai presidenti della Provincia, Enrico Gherghetta, della Camera di commercio, Emilio Sgarlata, del Consorzio per lo sviluppo universitario di Gorizia, Nicolò Fornasir, e della Fondazione Carigo, Franco Obizzi.

È stata quindi ribadita la volontà di Gorizia di restare sede di prestigiose facoltà universitarie, continua Devetag: «Punto di partenza della nostra riflessione è stato il mantenimento dei corsi presenti, pur senza voler imporre nulla ai rettori. Abbiamo poi avanzato la richiesta di



L'incontro con l'assessore regionale Alessia Rosolen alla Fondazione Carigo

collocare a Gorizia Architettura dell'ateneo triestino, in un'ottica di razionalizzazione delle facoltà a livello regionale, in modo da evitare doppioni. La nostra città ha tutte le carte in regola: la sede più adatta sarebbe il polo universitario di via Alviano, o in alternativa villa Luise. L'assessore Rosolen ci ha risposto che una volta terminata la ricognizione che sta portando avanti ci incontreremo nuovamente, chiamando in causa anche i rettori dei due atenei di Trieste e Udine».

Il sindaco Romoli e l'assessore Devetag hanno colto l'occasione per consegnare alla

rappresentante della giunta Tondo un documento, contenente osservazioni e proposte. In particolare è sollecitata una maggior collaborazione tra i due atenei, nel cui ambito Gorizia potrebbe diventare una città laboratorio per le attività post-laurea e di ricerca. Si chiede in proposito di usare in modo più efficace le infrastrutture cittadine, per le quali si stanno tuttora investendo notevoli risorse, dall'ex seminario di via Alviano a palazzo Alvarez, da villa Ritter al conference center, senza dimenticare il comprensorio di via Santa Chiara.

**Francesca Santoro**